

CAPITOLATO TECNICO

**ACQUISIZIONE SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI
DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA
NELL'AMBITO DEL PSR - MISURA 214, AZIONI 1 E 2**

PREMESSA

Nell'ambito delle Misure d'intervento attivate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 2, la Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" è finalizzata a favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della regione Emilia-Romagna promuovendo, in particolare, la salvaguardia delle risorse idriche, la tutela del suolo, la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare l'Azione 1 "Produzione integrata", di sostegno al mantenimento e all'introduzione di tecniche di produzione sostenibili e l'Azione 2 "Produzione biologica", di sostegno all'adozione di tecniche di produzione biologica finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica, prevedono un aiuto volto a compensare i maggiori oneri che l'impegno connesso all'attuazione della Misura comporta nel periodo di adeguamento.

Per la corretta applicazione delle norme tecniche delle citate azioni 1 e 2 della Misura 214 è di fondamentale importanza che le imprese agricole possano disporre di supporti adeguati per l'attuazione della difesa integrata delle colture, della fertilizzazione e del controllo delle infestanti.

Al fine di raggiungere detto obiettivo e di ottimizzarne i risultati, occorre:

- adeguare le norme tecniche di riferimento ponendo particolare attenzione allo sviluppo di resistenze da parte delle avversità ai prodotti fitosanitari;
- predisporre strumenti d'informazione e divulgazione delle norme tecniche rivolti ai tecnici, impegnati a fornire consulenza aziendale in materia di agricoltura biologica e disciplinari di produzione integrata, ed ai produttori agricoli che operano nell'ambito delle Azioni 1 e 2 della citata Misura 214, in modo da favorire il coordinamento sinergico delle attività;
- garantire la verifica dello sviluppo delle avversità e il posizionamento dei trattamenti per il relativo controllo;
- aggiornare le conoscenze sulle caratteristiche chimico fisiche dello strato superficiale dei suoli agricoli per definire le norme tecniche sulla fertilizzazione;
- supportare il "Servizio di Controllo e taratura delle irroratrici", attivato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1202 del 29 luglio 1999;
- realizzare un coordinamento complessivo di tutte le attività previste dal Capitolato.

La descritta iniziativa rientra fra le attività di Assistenza tecnica della Misura 511 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna, ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005, programmata con la deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 21 febbraio 2011.

In particolare, il Programma stralcio di acquisizione beni e servizi per gli anni 2011-2012 della Misura 511 prevede nell'ambito dell'Azione 2 la tipologia di intervento 2.13 "Acquisizione di servizi finalizzati al potenziamento del sistema gestionale e delle attività di monitoraggio e controllo del P.S.R.", successivamente specificato, nell'articolazione assunta dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie in data 15 marzo 2011 con nota NP/2011/3359, ai sensi della deliberazione 2416/2008, nell'ambito della quale rientra l'attività dedotta nel Capitolato.

RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

L'attività oggetto della procedura deve essere funzionale e rispettosa di quanto stabilito nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito PSR) - adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, nell'attuale formulazione risultante dall'approvazione disposta dalla Commissione Europea con Decisione C(2010)9357 del 17 dicembre 2010 - ed in particolare di quanto previsto nelle Azioni 1 e 2 della Misura 214.

L'attività deve favorire l'applicazione e l'aggiornamento delle norme tecniche contenute nei disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione, in conformità ai criteri e principi generali dettati dal Comitato Produzione Integrata previsto dal DM 2722 del 17/04/2008 e ai criteri approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2546 del 09/12/2003, per quanto concerne il settore vegetale.

I "Disciplinari di produzione Integrata" in argomento sono stati approvati con Determinazioni dirigenziali n. 812 del 02/02/2010 e n.° 3299 del 30/03/2010 e sono reperibili sul portale della Regione Emilia-Romagna (<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>).

OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

Il Capitolato ha per oggetto la realizzazione delle tre seguenti macro attività:

1. Proposte di aggiornamento e diffusione delle norme tecniche di produzione integrata (difesa integrata, controllo delle infestanti, fertilizzazione) per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2:
 - a) predisposizione di proposte per l'aggiornamento delle norme tecniche di produzione integrata con particolare riferimento alla fertilizzazione, alla difesa integrata delle colture e al controllo integrato delle infestanti, da proporre all'approvazione della Regione Emilia-Romagna;
 - b) predisposizione, in seguito alla predetta approvazione da parte della Regione, di documenti di divulgazione per l'applicazione delle sopra dette norme tecniche;
 - c) monitoraggio sullo sviluppo della resistenza dei parassiti agli antiparassitari;
 - d) monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli agricoli.
2. Predisposizione dei "bollettini di informazione" per i tecnici, come definiti in premessa, ed i produttori agricoli per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2:

Livello regionale

1. attività di coordinamento propedeutica alla redazione di "bollettini provinciali" e alla gestione del monitoraggio delle avversità a livello regionale;

2. attività di coordinamento per la corretta attuazione dell'agricoltura biologica prevista dall'Azione 2;

Livello provinciale

1. predisposizione di "bollettini provinciali" per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2 avvalendosi del coordinamento provinciale delle attività dei tecnici e dell'applicazione dei modelli previsionali sullo sviluppo delle avversità;
 2. monitoraggio dello sviluppo delle avversità a supporto della predisposizione dei bollettini provinciali per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2.
3. Supporto al "Servizio di controllo e taratura delle irroratrici" per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2, attivato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.1202 del 29 luglio 1999.

CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEI SERVIZI

Le prestazioni di cui al Capitolato dovranno essere adempiute secondo obbligazioni di risultato.

Per lo svolgimento di quanto richiesto il soggetto aggiudicatario dovrà individuare un responsabile di progetto.

Tutte le attività dovranno essere svolte in stretto collegamento con i funzionari indicati dal "Servizio Fitosanitario" e dal "Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, che dovranno essere messi in grado di seguire i lavori in modo puntuale.

L'aggiudicatario deve ritenersi impegnato a rivedere eventualmente l'impianto metodologico ed organizzativo delle attività, proposto in sede di partecipazione di gara, secondo quanto concordato con l'Amministrazione nell'ambito degli incontri di coordinamento progettuale di seguito previsti.

Caratteristiche delle attività:

ATTIVITA' N.° 1: Proposte di aggiornamento e diffusione delle norme tecniche di produzione integrata (difesa integrata, controllo delle infestanti e fertilizzazione) per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2

DETTAGLIO:

- a. predisposizione annuale di proposte per l'aggiornamento delle norme tecniche di produzione integrata con particolare riferimento alla difesa integrata, al controllo integrato delle infestanti e alla fertilizzazione delle colture.

Annualmente sulla base dell'evoluzione tecnica scientifica del settore e dei riscontri derivati dalle aziende che utilizzano le norme tecniche in argomento, dovranno essere messe a disposizione dei Servizi "Fitosanitario", "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" e "Sviluppo delle produzioni vegetali" della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, considerazioni e proposte su come procedere all'aggiornamento delle norme medesime. Le proposte di aggiornamento devono prevedere anche l'adeguamento delle linee guida relative alla riduzione del rischio di sviluppo di micotossine per i cereali autunno-vernini e mais. Le proposte dovranno essere formulate tenendo conto anche delle risultanze di appositi incontri con Organizzazioni dei Produttori operanti nei principali settori agricoli interessati dalla produzione integrata a livello regionale, da trasmettere entro il 20 ottobre di ogni anno ai Servizi Regionali competenti. Le proposte dovranno riguardare le colture che attualmente sono oggetto delle norme tecniche regionali ed eventuali nuove colture. Le nuove colture saranno indicativamente non più di

10 e saranno quelle per le quali aumenta la superficie interessata a livello regionale o che rappresentano nuove emergenze di natura ambientale. Tutte le proposte saranno oggetto di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

b. predisposizione di documenti di divulgazione per l'applicazione delle norme tecniche per la difesa integrata delle colture e per il controllo integrato delle infestanti

A seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna, occorre procedere alla diffusione annuale delle nuove norme tecniche per la difesa integrata delle colture e il controllo integrato delle infestanti attraverso la realizzazione di sintetici opuscoli divulgativi cartacei da mettere a disposizione dei tecnici che operano sul territorio. Negli opuscoli dovranno essere riportati esclusivamente i vincoli a cui si dovranno attenere le imprese agricole. Entro il 15 marzo di ogni anno e previa approvazione delle bozze da parte del Servizio Fitosanitario gli opuscoli dovranno essere messi a disposizione della Regione in almeno 1500 copie. Tali opuscoli dovranno essere in carta patinata, formato di cm. 23 x 25 e rilegati con spirali.

c. monitoraggio dello sviluppo della resistenza dei parassiti agli antiparassitari

Al fine di fornire adeguate informazioni tecniche per l'aggiornamento delle norme di cui al Capitolato è necessario che vi sia un costante e sistematico controllo sullo sviluppo di possibili resistenze delle avversità ai prodotti fitosanitari. In particolare è necessario accertare l'eventuale presenza di popolazioni resistenti ai prodotti fitosanitari normalmente utilizzati, attraverso monitoraggi e analisi specifiche.

Tale attività dovrà essere realizzata in accordo con il Servizio Fitosanitario attraverso la definizione di piani di monitoraggio relativi alle avversità che necessitano di un numero consistente di interventi con prodotti fitosanitari, e comunque almeno per le seguenti avversità:

- cercospora della bietola;
- peronospora e oidio della vite;
- ticchiolatura delle pomacee;
- maculatura bruna del pero;
- peronospora del pomodoro;
- oidio e peronospora delle cucurbitacee;
- carpocapsa delle pomacee;
- tignoletta della vite;
- cydia molesta del pesco.

Il piano di monitoraggio delle resistenze dovrà riportare il dettaglio delle analisi che si intendono realizzare. Ogni campione potrà essere sottoposto a più analisi in funzione delle verifiche tecniche necessarie. Per la parte relativa alle patologie dovranno essere svolte almeno 300 analisi all'anno. Per la parte dei fitofagi dovrà essere indicata una stima delle popolazioni di insetti (almeno 10) che saranno oggetto di indagine.

Il piano potrà essere aggiornato annualmente sempre in accordo con il Servizio Fitosanitario, in ragione della possibile comparsa di nuove resistenze e comunque nei limiti finanziari previsti dal Bando di gara.

d. Monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli agricoli.

Su un numero minimo di 1.100 campioni composti dovranno essere realizzate le seguenti determinazioni:

- granulometria pH in acqua,

- sostanza organica,
- calcare totale calcare attivo,
- azoto totale
- potassio scambiabile

Su almeno 250 campioni si richiedono inoltre anche le seguenti determinazioni:

- capacità di scambio cationico e basi di scambio;
- salinità (EC 1:5).

La scelta dei siti di campionamento dovrà essere effettuata in collaborazione con i funzionari indicati dal "Servizio Geologico, sismico e dei suoli" della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.

Il metodo di campionamento dei terreni e le metodologie analitiche da utilizzarsi sarà indicato dal Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare.

La realizzazione delle determinazioni deve essere effettuata presso un laboratorio accreditato da SINAL, per ogni tipologia di analisi prevista dal Capitolato.

Il risultato delle determinazioni deve essere reso disponibile in formato elettronico secondo le disposizioni che verranno fornite dal Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare in collaborazione con i funzionari indicati dal "Servizio Geologico, sismico e dei suoli".

ATTIVITA' N.° 2: Predisposizione dei "Bollettini di informazione" per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2 della Misura 214

DETTAGLIO:

L'attività prevede due diversi livelli di operatività:

Livello Regionale

- attività di coordinamento propedeutica alla redazione di "bollettini provinciali" e alla gestione del monitoraggio delle avversità a livello regionale.

L'attività consiste in un coordinamento complessivo che garantisca sinergia e integrazione tra le diverse attività previste dal Capitolato e che, in particolare, consenta di avvalersi positivamente delle infrastrutture informatiche, delle reti di monitoraggio e dei modelli di sviluppo delle avversità attualmente a disposizione per l'applicazione delle norme di produzione integrata.

Il servizio dovrà prevedere l'utilizzo dei supporti informatici funzionali alla gestione della rete di monitoraggio delle avversità e all'applicazione dei modelli previsionali. Per tali attività la Regione renderà disponibili specifici software.

Le informazioni e le elaborazioni dovranno essere messe a disposizione, attraverso specifica documentazione, in incontri ad hoc e nel corso delle riunioni di coordinamento a livello regionale che si svolgeranno settimanalmente (generalmente di martedì), con il coordinamento del "Servizio Fitosanitario" per quanto riguarda le norme di difesa e controllo delle infestanti e del "Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare", per quanto riguarda le restanti norme agronomiche. A questa attività dovranno partecipare costantemente i tecnici coordinatori provinciali di seguito indicati.

- coordinamento dell'agricoltura biologica

L'attività consiste nel coordinamento specifico a livello regionale delle attività legate all'agricoltura biologica (Azione 2 – Misura 214). Detta attività dovrà essere realizzata attraverso l'individuazione di una specifica figura professionale "Tecnico coordinatore regionale per l'agricoltura biologica" che analizzerà le modalità per garantire la sinergia con tutti i Servizi regionali coinvolti, parteciperà alle riunioni regionali settimanali di coordinamento di cui alla precedente lettera a. e si raccorderà con i tecnici coordinatori provinciali. A tal fine dovrà essere predisposto un periodico "bollettino regionale" relativo all'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica che si integrerà con i "bollettini provinciali" di difesa integrata per quanto attiene l'analisi dello sviluppo delle avversità ed il posizionamento dei trattamenti.

Le informazioni potranno inoltre essere messe a disposizione anche attraverso ulteriori specifiche iniziative (documentazione e riunioni ad hoc) da svolgersi sempre con il coordinamento del "Servizio Fitosanitario", per quanto riguarda le norme di difesa e controllo delle infestanti e con il "Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare", per quanto riguarda le restanti norme agronomiche.

c. coordinamento dei consigli per la corretta applicazione degli interventi di irrigazione

L'attività consiste nel coordinamento a livello regionale delle attività legate all'irrigazione da applicare nell'ambito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214, in modo da fornire indicazioni a livello provinciale sulle criticità irrigue e sui seguenti elementi da riportare nei bollettini provinciali:

- disponibilità idrica;
- momenti opportuni per iniziare le irrigazioni;
- quantità di acqua da utilizzare in relazione alla coltura;
- periodo e tecniche irrigue disponibili;
- profondità della falda ipodermica nelle aree di pianura.

Al fine di rendere disponibili tali informazioni è necessario assicurare il rilevamento di quest'ultimo parametro presso le stazioni della rete di monitoraggio della falda ipodermica, presenti nelle nove province regionali.

In particolare bisognerà affidare, a personale adeguatamente preparato e di comprovata esperienza nel campo dei monitoraggi ambientali, il rilevamento diretto della profondità di falda in tutte le stazioni dove tale servizio non è attribuito alla responsabilità dei Consorzi di Bonifica competenti per territorio.

Le province interessate sono le seguenti:

Parma, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, per un numero totale di stazioni da rilevare pari a 80, ciascuna da visitare in 30 date, secondo la periodicità stabilita in accordo con i funzionari del Servizio Ricerca innovazione e promozione del sistema agroalimentare e con il coordinatore regionale delle attività legate all'irrigazione.

Le informazioni dovranno essere messe a disposizione sia nelle riunioni settimanali di coordinamento indicate alla lettera a. che precede, che con ulteriori specifiche iniziative (documentazione e riunioni ad hoc) da svolgersi sempre con il coordinamento del Servizio Fitosanitario, per quanto riguarda le norme di difesa e controllo delle infestanti e con il Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, per quanto riguarda le restanti norme agronomiche.

Livello Provinciale

a. Predisposizione di "bollettini provinciali" per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2

Al fine di garantire la predisposizione di bollettini tecnici per la corretta attuazione delle norme tecniche di produzione integrata e biologica definite a livello regionale è fondamentale che sia previsto un confronto attraverso il coinvolgimento dei tecnici impegnati sul territorio a fornire consulenza aziendale per l'applicazione dell'agricoltura biologica e dei disciplinari di produzione integrata, e dei produttori agricoli che operano nell'ambito delle Azioni 1 e 2 della citata Misura 214. Inoltre dovrà essere garantito costantemente lo scambio di informazioni con il livello regionale attraverso le riunioni settimanali di coordinamento indicate alla lettera a. "Livello Regionale" che precede, organizzate dal Servizio Fitosanitario, per quanto riguarda le norme di difesa e controllo delle infestanti e dal Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, per quanto riguarda le restanti norme agronomiche.

A livello dei singoli ambiti territoriali sotto definiti dovranno essere realizzati incontri tecnici nel corso dei quali:

- siano adeguatamente trasmesse e condivise le conoscenze in merito alle norme tecniche che annualmente vengono aggiornate dalla Regione e siano condivise e concordate con il Servizio Fitosanitario e il Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare le strategie operative di difesa delle colture e il controllo delle infestanti in relazione all'andamento della campagna agraria; a questo scopo dovrà essere garantita la partecipazione, dei tecnici coordinatori provinciali di seguito indicati, ad almeno 25 riunioni a livello regionale,
- sia settimanalmente discussa la situazione fitosanitaria ed agronomica in modo da individuare i consigli tecnici da proporre alle imprese agricole per l'applicazione corretta dei disciplinari di difesa integrata (realizzazione di almeno 30 riunioni settimanali per ciascuna area territoriale),
- siano organizzati incontri e visite tecniche di approfondimento sulle emergenze fitosanitarie dei diversi territori; le emergenze devono essere tempestivamente segnalate al Servizio Fitosanitario in modo da definire per tempo eventuali interventi correttivi,
- siano organizzati incontri e visite tecniche di approfondimento sulle problematiche relative alle restanti pratiche agronomiche ed ai relativi servizi di supporto in accordo con il Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare.

Al fine di fornire adeguati consigli ai produttori agricoli è necessario che vengano elaborati settimanalmente i modelli previsionali messi a punto dal Servizio Fitosanitario, in funzione del ciclo biologico delle avversità e delle fasi fenologiche delle colture. I modelli utilizzabili sono:

COLTURA	AVVERSITÀ	TIPO DI MODELLO	TIPO DI AVVERTIMENTO
Pomacee	Carpocapsa	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Pandemis	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Eulia	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Erwinia amylovora	Cougar blight	Livello di rischio
Pomacee	Ticchiolatura	A-Scab	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Maculatura bruna	BSP Cast e BSP spor	Posizionamento dei trattamenti

Cereali	Ruggine bruna	RUST	Livello di rischio
Barbabietola	Cercospora	CERCODEP	Inizio trattamenti
Drupacee	Cydia molesta	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Drupacee	Cydia funebrana	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Tignoletta	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Peronospora	Dow Pri Cast	Inizio e posizionamento trattamenti
Patata	Peronospora	IPI	Inizio trattamenti
Pomodoro	Peronospora	IPI	Inizio trattamenti

Per l'applicazione di tali modelli dovranno essere utilizzate le piattaforme informatiche messe a disposizione della Regione, come specificato alla lettera a., dell'Attività 2 "Livello Regionale".

In ciascun territorio occorre che siano elaborati i modelli previsionali relativi alle avversità delle colture maggiormente diffuse e precisamente:

COLTURA	AVVERSITÀ	AREE INTERESSATE
Pomacee	Carpocapsa	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Pomacee	Pandemis	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Pomacee	Eulia	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Pomacee	Erwinia amylovora	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Pomacee	Ticchiolatura	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Pomacee	Maculatura bruna	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Cereali	Ruggine bruna	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì, Piacenza, Parma
Barbabietola	Cercospora	Bologna, Ferrara
Drupacee	Cydia molesta	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Drupacee	Cydia funebrana	Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì
Vite	Tignoletta	Ravenna, Rimini, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì, Piacenza, Parma
Vite	Peronospora	Reggio Emilia; Modena, Bologna, Ravenna e Forlì
Patata	Peronospora	Ravenna, Ferrara, Parma, Piacenza, Bologna
Pomodoro	Peronospora	Ravenna, Ferrara, Parma, Piacenza, Bologna

Per i territori di Bologna, Ravenna, Ferrara e Forlì l'elaborazione dei modelli previsionali sarà direttamente garantita dal Servizio Fitosanitario e quindi sono escluse dalle voci di costo della procedura di bando.

Per l'applicazione di tali modelli dovranno essere utilizzate le piattaforme informatiche messe a disposizione della Regione.

Sulla base degli elementi raccolti attraverso l'elaborazione dei modelli previsionali e gli incontri tecnici di confronto di cui sopra e tenuto conto dei risultati dei monitoraggi di cui alla successiva lettera b., dovranno quindi essere redatti settimanalmente per i diversi territori i "bollettini provinciali" di produzione integrata e di produzione biologica. I Bollettini dovranno essere indicativamente prodotti per il periodo compreso tra la ripresa vegetativa e la fase di raccolta. Nei periodi di minor rischio fitosanitario i bollettini potranno avere anche una cadenza superiore alla settimana. Per ogni territorio si dovranno produrre ogni anno almeno 30 bollettini.

Tenuto conto del tipo di attività sopra specificata e delle caratteristiche territoriali, si richiede l'individuazione di tecnici coordinatori con la ripartizione e con l'impegno territoriale minimo di seguito indicato:

- Piacenza 0,5 di un tecnico a tempo pieno;
- Parma 0,5 di un tecnico a tempo pieno;
- Reggio Emilia 0,5 di un tecnico a tempo pieno;
- Modena 1,0 di un tecnico a tempo pieno;
- Bologna 1,4 di un tecnico a tempo pieno;
- Ferrara 1,4 di un tecnico a tempo pieno;
- Ravenna 1,4 di un tecnico a tempo pieno;
- Forlì/Cesena 1,4 di un tecnico a tempo pieno;
- Rimini 0,3 di un tecnico a tempo.

I requisiti minimi professionali richiesti per dette figure tecniche sono:

- Laurea in Scienze Agrarie o Diploma di Perito Agrario o titoli equipollenti;
- aver svolto analoghe attività di coordinamento della produzione integrata per almeno 5 anni o aver svolto attività di supporto e/o di assistenza tecnica per l'applicazione di tecniche di produzione integrata o biologica per almeno 8 anni.

b. monitoraggio dello sviluppo delle avversità a supporto della predisposizione dei bollettini provinciali per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2

Al fine di fornire adeguati consigli ai produttori agricoli è necessario che gli output dei modelli previsionali siano integrati da specifiche osservazioni di campo. Dovranno essere predisposti campi spia (aree non trattate) nelle quali seguire lo sviluppo delle avversità maggiormente rappresentative dei diversi territori. I monitoraggi dovranno essere realizzati secondo le metodologie che verranno messe a disposizione della Regione. I dati rilevati dovranno essere informatizzati con specifici software previsti dalla Regione. Indicativamente, sull'intero territorio regionale, ogni anno dovranno essere realizzati almeno 15 campi spia e almeno 300 rilievi.

Per detta attività è necessario l'impiego di figure tecniche professionali aventi come requisiti minimi la Laurea in Scienze Agrarie o Diploma di Perito Agrario o titoli equipollenti.

ATTIVITA' N.° 3: Supporto al "Servizio di controllo e taratura delle irroratrici" per la corretta applicazione delle Azioni 1 e 2, attivato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1202 del 29 luglio 1999.

L'attività comporta:

- la verifica dell'operatività dei Centri di controllo e taratura, da effettuarsi sia in sede di collaudo che presso la sede legale del Centro, al fine di evidenziare gli aspetti legati a: rispetto della metodologia, rispetto dei limiti di tolleranza stabiliti, corretto rilascio delle attestazioni di conformità e rispetto della modulistica, adeguatezza della struttura, adeguatezza dello stato di efficienza delle attrezzature di controllo e taratura, rispetto dei costi massimi definiti dalla Regione con Determinazione dirigenziale n. 12900 del 21/09/2004 e corretta archiviazione della documentazione sulle verifiche eseguite. Ogni anno dovrà essere eseguita la verifica di almeno il 33% dei “Centri di collaudo e taratura delle irroratrici” autorizzati dall’Amministrazione regionale;
- la fornitura della modulistica di supporto e dei bollini autoadesivi numerati progressivamente, conformemente alle tipologie previste dal punto 4 dell’Allegato alla sopracitata Deliberazione 1202/99 e loro distribuzione ai Centri. La numerazione progressiva da attribuire a ciascun bollino verrà comunicata dal Servizio Ricerca innovazione e promozione del sistema agroalimentare prima dell’inizio dell’attività;
- la verifica dei requisiti tecnici e formali relativi ai Centri autorizzati presso altre Regioni che effettuano collaudi sulle attrezzature di aziende della regione Emilia-Romagna;

la verifica dei requisiti necessari per ottenere l’autorizzazione ad effettuare il controllo funzionale e la taratura delle irroratrici per i nuovi Centri, fino ad un massimo di 10.

QUANTITA' E CONSEGNA DEI PRODOTTI

E’ prevista la messa a disposizione dei seguenti prodotti:

Prodotti specifici

- Per il primo anno di attività:
 - entro 4 mesi dalla stipula del contratto dovranno essere presentate le proposte per l’aggiornamento delle norme tecniche previste nell’Attività 1, lett. a e l’elenco dei bollettini predisposti;
 - entro il 15 marzo del 2012 e previa approvazione delle bozze da parte del Servizio Fitosanitario, l’aggiudicatario dovrà mettere a disposizione della Regione almeno 1500 copie dei documenti di divulgazione previsti all’Attività n. 1, lett. b. (opuscoli).
- Per gli anni successivi:
 - entro il 20 ottobre di ogni anno dovranno essere presentate le proposte per l’aggiornamento delle norme tecniche previste nell’Attività 1, lett. a;
 - entro il 20 ottobre di ogni anno dovrà essere presentato l’elenco dei bollettini predisposti sino al 30 settembre;
 - entro il 15 marzo di ogni anno e previa approvazione delle bozze da parte del Servizio Fitosanitario, l’aggiudicatario dovrà mettere a disposizione della Regione almeno 1500 copie dei documenti di divulgazione previsti all’Attività n. 1, lett. b. (opuscoli).

Relazione generale annuale e relazioni specifiche

Entro il 15 marzo di ogni anno l’aggiudicatario dovrà presentare una relazione di carattere generale sull’attività svolta nel corso dell’anno precedente. Inoltre dovranno essere predisposte relazioni specifiche attestanti la realizzazione delle diverse attività, così come specificate nell’art. 4 e nell’Offerta Tecnica.

In riferimento all’Attività N.° 1 la relazione specifica deve dare conto:

- della formulazione di proposte per l'aggiornamento delle norme tecniche di produzione integrata con particolare riferimento alla fertilizzazione, alla difesa integrata delle colture e al controllo integrato delle infestanti, di cui alla lettera a., indicando l'elenco delle riunioni organizzate dall'aggiudicatario per la definizione delle predette proposte; devono essere allegati i fogli presenza con firma in originale dei partecipanti e l'indicazione delle relative Organizzazioni dei produttori di appartenenza;
- del monitoraggio dello sviluppo della resistenza dei parassiti agli antiparassitari, di cui alla lettera c. indicando:
 - o l'elenco delle avversità monitorate e dei prodotti fitosanitari controllati;
 - o il dettaglio delle analisi eseguite per accertare il livello di resistenza degli stessi parassiti ai prodotti fitosanitari;
 - o l'esito delle analisi realizzate;
- del monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli agricoli, di cui alla lettera d., indicando:
 - o l'elenco dei siti campionati con l'indicazione dei suoli identificati;
 - o l'avvenuta consegna e informatizzazione dei dati descrittivi dei suoli e delle analisi chimico-fisiche.

In riferimento alla Attività N.° 2 la relazione specifica deve indicare:

- a. per il livello regionale:
 - l'elenco delle riunioni svolte, con la messa a disposizione i relativi fogli delle presenze;
 - l'attività di coordinamento realizzata per l'agricoltura biologica, allegando l'elenco delle riunioni svolte, con la messa a disposizione dei relativi fogli delle presenze;
 - l'attività di coordinamento dei consigli per la corretta applicazione degli interventi di irrigazione, con la messa a disposizione dell'elenco delle riunioni svolte e dei relativi fogli delle presenze.
- b. per il livello provinciale:
 - l'elenco delle riunioni realizzate con prospetto di sintesi dei bollettini prodotti e dei partecipanti (mettendo a disposizione copia dei registri con le presenze);
 - l'elenco completo dei bollettini predisposti e loro copia su supporto informatico;
 - l'elenco del personale impegnato nelle attività di coordinamento;
 - l'elenco delle elaborazioni realizzate (riportante avversità e numero di elaborazioni per i diversi territori) con relativa riproduzione su supporto informatico delle stesse.

In riferimento all'Attività N.° 3 la relazione deve dare conto del supporto al “Servizio di Controllo e taratura delle irroratrici”, attivato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.1202 del 29 luglio 1999, indicando:

- l'elenco dei Centri sottoposti a verifica, con allegati copia dei verbali di controllo rilasciati a ciascun Centro e copia dei verbale con gli esiti dei controlli, predisposto in accordo con il Servizio Ricerca innovazione e promozione del sistema agroalimentare;
- l'elenco del materiale distribuito, suddiviso per tipologia e per Centro ricevente e indicazione delle eventuali verifiche effettuate in caso di collaudi svolti presso centri di altre Regioni ed in caso di richiesta di nuove autorizzazioni per i nuovi Centri.

Relazione finale

La relazione prevista per il 15 marzo 2014 dovrà, inoltre, contenere una sintesi riepilogativa dell'intera attività svolta.